

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Raccomandiamo ai nostri lettori la seguente lista:

- CONSIGLIERI COMUNALI**
- Grillo ing. Giovanni rielez.
 - Camerini conte Luigi »
 - Cezza nob. Angelo »
 - Colpi dott. Pasquale »
 - Meggiorini ing. Santo »
 - Piccoli comm. Francesco »
 - Bielle dott. Giovanni »
 - Rebustello dott. Francesco »
 - Rosaneli prof. Carlo »
 - Salvadego conte Giuseppe »
 - Scapin dott. Antonio nuove nomine
 - Vanzetti Cesare »

- CONSIGLIERI PROVINCIALI**
- Cavalli conte Ferdinando
 - Corinaldi conte Augusto
 - Erizzo ing. Luigi
 - Maluta cav. Giov. Battista

DIARIO POLITICO

I dispacci di ieri, e quelli pervenuti nella notte hanno un po' raffreddate le pacifiche impressioni ricevute dalle notizie dei giorni precedenti sul Congresso. È vero che quei dispacci non hanno un carattere né ufficiale, né officioso, e non sono che gli estratti delle opinioni di giornali, la maggior parte inglesi; ma è certo che se la corrente avesse continuato a mantenere così buona come il giorno prima, nemmeno la stampa di Londra si sarebbe fatta eco di notizie così opposte alle speranze concepite.

Fra tutte le notizie, la più grave ci sembra quella ricevuta dal Times per la via di Berlino, che i turchi si recusano a sgombrare Sciumla, e che per conseguenza i russi non si ritirano ad Adrianopoli. Vi ha poi l'altra che i delegati turchi minacciano di

lasciare il Congresso qualora vi si discutesse la cessione di territorio alla Grecia.

Se queste due notizie, ma principalmente la prima, sono conformi alla verità, il Congresso, invece di progredire verso lo scopo della pacificazione, che tutti dicono di desiderare, avrebbe fatto non un passo, ma un salto indietro non indifferente, come quello che manda per aria il castello della Bulgaria cis-balcana, e trans-balcana. Difatti la Russia non consentirà mai ai turchi di occupare fortezze sul Danubio, anzi si era parlato della loro demolizione immediata, né ci sarebbe ragione di aver accolto la Grecia al Congresso, se non avesse qualche cosa da guadagnare per la sua indipendenza.

Il Daily Telegraph ne soggiunge un'altra: che cioè i notabili di Erzerum hanno diretto al Congresso una petizione affinché i russi sgomberino prontamente quella città. Quel Congresso in una parola sarebbe condannato al lavoro di Penelope; anzi neppure una delle questioni più importanti sembra risolta, e torna daccapo l'idea che Beaconsfield lavori per distruggere a Berlino i patti già conclusi a Londra fra Schuwaloff e Salisbury, riassunti e pubblicati più tardi col famoso memorandum del Globe.

È un *ibis redibis*, del quale, secondo noi, non ha nessuna colpa il Congresso, e non ne hanno alcuna i governi rispettivi, che vi sono rappresentati. Una volta che il patto del segreto fu preso, peggio per il pubblico se si lascia infiocchiare dalle fantasie dei giornalisti e dei corrispondenti: questi trinciano a destra e a sinistra, forse senza saperne nulla, e il pubblico beve grosso a destra, a sinistra, davanti, di dietro, di sotto, di sopra, da tutte le parti, e buon pro' gli faccia.

Noi crediamo che sarà un miracolo

saper qualche cosa di concreto a sinistra, fatta, cotta, mangiata e ben digerita.

IL VOTO DI DOMANI

Non crediamo incorrer taccia di presuntuosi manifestando la speranza che il voto di domani sarà un successo per la lista dei candidati, che noi proponiamo.

Le disposizioni non dubbie della maggioranza degli elettori a favore di quei candidati, che offrono maggiori garanzie di serietà e di assennatezza, e che promettono alla Provincia e al Comune un'amministrazione saggia, ordinata, liberale, ma giudiziosa, sono indizio sicuro che quella speranza non resterà delusa.

In questa cittadella, come la chiamano i nostri avversari, del partito moderato, le sentinelle vegliano attentamente affinché nessun ingresso resti aperto a quegli elementi, che, una volta introdotti, possono sconvolgere l'andamento regolare dell'amministrazione con teorie avventate, con progetti insani, per ridurre più tardi la cittadella in tali condizioni da doversi arrendere, come tante altre, nelle mani di un barbaro nemico, il disavanzo.

Le sentinelle vegliano affinché nei patri Consigli del Comune e della Provincia non s'introducano quegli elementi, che, ispirandosi a dottrine sovversive, e a preconcetti, benché velati, piani contro le istituzioni vigenti, trasformerebbero in breve gli ambienti, dove si amministra, in focolari politici, dove si combatte.

Le sentinelle vegliano finalmente acciocché ogni conquista fortunata e legittima della libertà e della indipendenza non venga compromessa dalle idee di un passato impossibile, ma

tutte le conquiste, che sono il patrimonio del presente, nell'ordine materiale, morale, intellettuale, politico, ricevano quello sviluppo regolare, che è la speranza dell'avvenire, che costituisce il vero progresso.

Buona amministrazione, fedeltà, senza sottintesi, alle istituzioni, progresso, ecco la consegna, che noi abbiamo data alle nostre sentinelle, e che esse faranno rispettare per la salvezza e per l'onore della cittadella.

La concordia dei propositi nel partito, non diremo moderato, ma nel partito, cui appartengono tutti coloro, che amano l'ordine colla libertà, e che vogliono assicurati i loro interessi, deve principalmente manifestarsi nella scelta delle persone, alle quali la tutela di quegli interessi viene affidata.

Senza un pieno accordo in quella scelta, gli elementi, che si vogliono escludere, si fanno strada, e la situazione non tarda molto ad essere compromessa.

Impotenti affatto da sé medesimi, gli avversari non hanno altra speranza che nei nostri errori.

La loro attitudine di questi giorni ce ne dà un esempio eloquente: sarebbe colpa imperdonabile non aprire gli occhi a quell'esempio.

Fino al tanto che tenevano il pieno accordo della maggioranza, sostennero con ardore il vecchio programma dei clericali «*ne eletti, ne elettori*»; tanto è vero che gli estremi si toccano; ma dacché hanno intraveduto la probabilità di un dissenso, sopra un nome solo, fra il Casino dei Negozianti e l'Associazione Costituzionale, man mano modificarono quel programma, ed ormai si può esser sicuri che domani li vedremo tutti alle urne.

Per noi abbiamo sempre creduto, che quel programma fosse una finta.

Spetta però ai nostri amici, a tutti coloro cui sta a cuore il bene del

proprio paese, deludere questi calcoli degli avversari: non vi è sacrificio che per un partito, o per un gruppo di partito, il quale senta tutta la responsabilità, che gli incombe, sia troppo grave per assicurare il trionfo di un principio e per confondere quelli che lo osteggiano: simpatie personali, considerazioni di malintesa preminenza, inesplorate avversioni, tutto si deve in simili casi dimenticare. Per questa parte i nostri avversari ci sono pur troppo maestri: accettiamo la lezione per questa volta, e facciamo la modesta parte di scolari.

Stiamo soprattutto ben attenti che domani i nostri avversari si troveranno tutti all'urna.

Noi pure dobbiamo accorgerci tutti compatti, e dobbiamo dichiarare fin d'ora disertore del partito chiunque mancasse all'appello.

LE TRANSAZIONI

Vi hanno due specie di transazioni. Alcune sono necessarie, utili alla cosa pubblica, e danno prova di quell'arrendevolezza che nasce negli uomini dalla coscienza della propria forza; altre sono dannose, funeste, travolgono l'opinione pubblica in un mare di dubbi e d'incertezze, offuscano il sentimento del retto e del giusto, e, in fondo, son figlie di una debolezza che invano si tenta di coprire col manto della prudenza e dell'ossequio alla libertà.

Queste considerazioni ci sono dettate da alcuni fatti recenti che non dovevano passar sotto silenzio. Abbiamo sostenuto un'aspra battaglia a proposito delle elezioni amministrative di Roma, dimostrando la sconvenienza d'ibride alleanze e la necessità per i partiti sinceramente monarchici di non accrescere la baldanza della scarsa minoranza repubblicana venendo a patti con lei, come se si trattasse di

un partito legalmente costituito nel paese. Ma le transazioni alle quali ci siamo energicamente opposti in quella occasione, non erano che i sintomi di disposizioni d'animo le quali ci trarrebbero a uno spiacevole equivoco, se ciascuno di noi non rivendicasse il rispetto di quei principi in nome dei quali ha finora combattuto.

Può recar meraviglia che oggi esista ancora in Italia un partito repubblicano, ma il fatto non va negato. Soltanto è mestieri di ridurlo alle sue vere proporzioni. Quando a Roma, non ha guari, si riunì un Congresso repubblicano, noi abbiamo scritto che, tutto ben considerato, il ministero aveva fatto bene di non impedirlo. E pel numero degli intervenuti, e per la qualità delle discussioni e dei discorsi, e per le stesse deliberazioni prese, il Congresso non era riuscito ad altro che a palesare luminosamente l'impe-

tenza del partito che in esso aveva svolto il proprio programma. Certo, noi avremmo preferito che il municipio di Roma non avesse concesso ai repubblicani un locale municipale per le loro riunioni, quasi che si trattasse di una associazione riconosciuta dalla legge. Però i risultati erano stati tali da rallegrarci, e il governo, per ciò che lo riguardava, poteva dire che, non essendo in pericolo l'ordine pubblico, il Congresso non aveva fatto altro che confermare in qualche modo, la solidità delle istituzioni monarchiche costituzionali.

Ma tra il permeare la manifestazione di tutte le opinioni, entro limiti che non offendano la maestà delle leggi e la sicurezza dello Stato, e il tollerare che queste manifestazioni assumano il carattere di un tentativo di sfregio alle istituzioni esistenti, ci corre una notevole distanza. Pur ammettendo la teoria esposta, nell'occasione sovra ricordata, dal ministero, l'abbiamo fatta eseguire da qualche riserva che ci pareva opportuna. Ab-

APPENDICE (37) del Giornale di Padova

IL BACIO

DELLA

CONTESSA SAVINA

DI

A. GACCIANIGA

Forse la rustica progenie dei montanari colle loro ubbie in testa e gli zoccoli ai piedi.

— V'ingannate. Godiamo d'una distinta società. Chiusi in salotto, con la stufa ben calda, un' eccellente lucerna con un cappello che concentra la luce sul tavolo rotondo, noi evochiamo le ombre degli uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Essi compariscono e spariscono ai nostri ordini senza cerimonia. Ci raccontano i loro viaggi, la loro storia, i romanzi, le poesie, le memorie che destarono il più vivo interesse nei paesi più colti del mondo. E le notti d'inverno ci sembrano brevi, perchè si va lontano da casa senza muoversi, e dalle steppe della Russia, dai pampas d'America, dai deserti africani si fa una scala e si trova il proprio letto.

— Benissimo!... Ho pensato sovente alle delizie della lettura in comune, in condizioni gradevoli, ma anche questo diletto, come tanti altri, è rimasto

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

per me un vano desiderio... E che cosa leggete?

— Ve l'ho detto, ogni sorta di buoni libri... esclusi soltanto i noiosi!

— Come l'*Ortolano arrozzato*.

— Sicuro, perchè ci sono dei libri noiosi che possono tornar utili per chi studia, ma non hanno diritto d'essere ammessi alle riunioni serali del circolo di famiglia. Essi devono limitarsi alla cattedra, ed allo scrittoio dello studioso, ma per entrare in società bisogna deporre la toga dottorale, e vestire l'abito del gentiluomo, il quale si fa serupolo d'annoiare gli amici, di far dormire le donne e i fanciulli.

— E dove trovate i libri...

— A Milano, a Firenze, a Torino, a Parigi. Ritornata dal collegio ove una direttrice intelligente m'aveva fatto intendere che alla scuola s'impara soltanto a studiare, ma che in casa bisogna completare l'istruzione con una scelta lettura, ho voluto che mio padre mi promettesse d'introdurre nel bilancio domestico una somma annua per il pane intellettuale, necessario quanto il pane di farina. A che cosa serve la scuola se l'educazione non continua? Forse che nei pochi anni di studio s'impara lo scibile? s'imparano appena appena gli elementi delle scienze più necessarie. Dunque la lettura è il complemento indispensabile d'una buona educazione, ed è strano che ogni famiglia non spenda ogni anno nei libri una somma proporzionata alle sue rendite. Eppure queste idee così naturali sembrarono strane a mio padre, che non aveva mai provato il bisogno di acquistare un libro, e leggeva appena un cattivo giornale... e il lunario. Es-

sendo figlia unica e amata dai miei genitori più che non merito, mio padre accondiscese alla mia domanda, chiese ai librai i loro cataloghi, ed ogni mese acquistavo le novità che m'interessano. Mio padre mi diceva l'altro giorno, che adesso gli sembra impossibile d'aver potuto vivere tanti anni senza libri, e senza sentirne il bisogno. La privazione dei libri sarebbe ora per lui il maggiore dei sagrifici. La lettura serale forma la sua delizia, poi legge anche solo nella sua camera e sotto la pergola del giardino. Questo sistema è necessario per tutti, ma per chi bita la campagna è indispensabile quanto il lume a chi cammina di notte.

— Verissimo... avete sempre delle idee giuste che mi colpiscono... ed eccitano la mia ammirazione pel vostro buon senso, in età così giovanile. Ah! la lettura dei buoni libri; ecco la spiegazione dell'enigma. Ora non mi sorprenderò più udendo dalla vostra bocca delle opinioni, dei consigli, delle parole, che non si possono intendere da certe donne mature le quali dopo uscite di collegio non hanno letto che il giornale delle mode!...

Così in un villaggio deserto voi siete più colta di molte signore cittadine, che vivono in società come i fiori in un mazzo, cioè senza sostanziale alimento, corolle variopinte sopra un fusto di fil di ferro, belle una sera al ballo e al teatro, poi all'indomani avvizzite.

Agata m'ascoltava senza falsa modestia, continuando a mostrarmi i piaceri e i vantaggi della lettura, ed eccitandomi a far parte del loro circolo delle lettura serali.

— Verrò di certo, le risposi con riconoscenza, e sono sicuro che le notti di quest'inverno saranno per me più belle dei giorni estivi, più utili di qualunque altro studio, più care d'ogni diletto cittadino. Mi ringraziò con uno sguardo grazioso, io corrisposi con uno sguardo affettuoso, lungo, eloquente. I nostri occhi si sconciarono, e rimasero qualche tempo come legati fra loro da una forza irresistibile.

Ed io che in amore non conoscevo altro linguaggio che quello degli occhi, rimproveravo a me stesso di non aver mai saputo leggere prima d'allora, in quelle vaghe pupille.

Era quasi mezzanotte quando uscii di casa Bruni colla Rosa e con Bitto. Spirava una di quelle brezze che arrestano l'acqua delle cascate cambiandole in cristallo, eppure io non sentiva il freddo, tanto era elevata la temperatura del cuore.

Strada facendo la Rosa mi raccontò che Beppo stava meglio e lo aveva saputo dalla moglie di lui, che era venuta durante il pranzo a prendersi un cesto apparecchiato dall'Agata, nel quale c'era del brodo, del pane, del manzo, del vino e dei dolci miei bimbi. Così anche il povero convalescente e la sua famiglia avranno celebrato lietamente il Natale; e i miei ospiti avevano resa completa la loro letizia con un atto benefico, non essendo che gli egoisti che possano godere del loro bene senza farne parte a chi manca di tutto. A compiere la felicità d'ogni animo ben nato è necessaria la soddisfazione d'aver alleviate le pene degli infelici.

A quella buona giornata tenne dietro una notte tranquilla, ed al mat-

tino mi svegliai col dolce presagio di giorni migliori.

I miei scolari mi trovarono ilare, indulgente, e ne approfittarono subito mostrandomi indiscreti e tumultuosi. Ma quando il cuore è contento anche le scabrosità sembrano lisce, e pare che sorridano perfino gli sberleffi.

Alla sera accorsi in casa Bruni, e ritornandovi ogni giorno non tardai ad acquistare la più cara abitudine. Se c'era gente io ne approfittavo per conversare con l'Agata, se la famiglia era sola si faceva la lettura in comune.

Allora incominciai ad interessarmi a nuove ed importanti scoperte. E in primo luogo osservando l'Agata quando rideva, vidi che schiudendo le labbra fresche come rose, mostrava due file di candidi denti, che mi parvero un portento della natura; quando un raggio di luce batteva sui suoi capelli si vedevano brillare di riflessi dorati, come un campo di spiche mature; quando alzava il libro per avvicinarsi alla lucerna le dita delle sue piccole mani parevano trasparenti, tanta era la delicatezza della sua pelle; quando s'alzava per prendere qualche oggetto il suo corpo flessibile si piegava colla grazia d'un fiore agitato dalla brezza, e il suo piedino snello camminava con tale leggerezza che appena toccava il pavimento. Quando leggeva delle pagine commoventi, degli atti generosi, delle azioni che onorano l'umanità, tutti i muscoli del suo viso si atteggiavano alle emozioni dell'animo con tale espressione che io deploravo di non essere fotografo per poter fissare sulla

carta con una riproduzione istantanea quelle sfuggenti oscillazioni de' suoi lineamenti.

Quale stupenda immagine dell'anima sensibile sotto quella pelle agitata da un delizioso movimento nervoso, da una contrazione di muscoli ravvivata da un lampo degli occhi, o stemperata in una lagrima!... Guardandola io paragonavo il suo viso a quei poemi che ci rivelano sempre nuove bellezze ad ogni lettura, e mi sorprendevo meno di non averla capita prima. Tornandomi poi alla mente tutto il suo contegno verso di me, la sua pietosa vigilanza, il buon senso, le virtù che ornavano il suo nobile carattere sotto al velo d'una apparente semplicità, lo spirito senza pretesa, l'umore uniforme e benevolo, io incominciavo a sentirmi preso da una seria ammirazione, da un affetto rispettoso, e andavo alimentando desideri e speranze superiori alla mia povera condizione.

I Bruni non erano certo da paragonarsi ai Brignano, non avevano né milioni né lusso, ma vivendo in campagna in agiata semplicità, con ordine ed economia, se la passavano egregiamente, e l'Agata, essendo figlia unica, assai bella, molto colta, e in pari tempo ottima massaia, aveva diritto di trovare un marito, se non superiore per ricchezza, almeno pari, e certo in posizione più elevata di un povero maestro rurale, alloggiato per carità in casa d'uno zio canonico.

Questa volta il mio amore ragionava, e faceva i suoi conti.

— Ahimè!... cattivo sogno, dirà taluno. Niente affatto!... io rispondo.

(Continua)

biamo detto che se era da desiderare la libera manifestazione di tutte le opinioni, ciò non significava che il governo si dovesse intendere disarmato rispetto alle opinioni contrarie ai fondamenti dello Stato come venne formato dalla volontà degli italiani; che quando queste opinioni dalle regioni serene delle controversie teoriche accennassero a scendere nel campo pericoloso della pratica, il governo non potrebbe rimanere spettatore indifferente e quasi connivente di atti illegali. Se nell'interpretazione dei principi di libertà si avesse a procedere con tanta larghezza, l'autorità perderebbe ogni prestigio, ogni efficacia.

La risposta dell'on. Zanardelli all'on. Bonghi intorno alla condizione apposta dal municipio di Rimini al collocamento di una lapide a Vittorio Emanuele, ci costringe a chiedere, alla nostra volta, se i ministri d'una monarchia costituzionale adoprino veramente il linguaggio proprio del loro altissimo ufficio. Che il municipio di Rimini abbia per ben due volte, quando morì Vittorio Emanuele ed ora a proposito di quella lapide, voluto negare al fondatore dell'unità italiana quel tributo d'omaggio che si concede all'ultimo dei gregari che pugnarono per la indipendenza e la libertà della patria, è cosa chiara e manifesta, e gli amministratori di quel municipio, se sono uomini leali come non abbiamo ragione di porre in dubbio, dovrebbero essere i primi a confessarlo. Posto che nella legge, spiegata letteralmente, non si trovi mezzo alcuno di richiamare il municipio di Rimini al rispetto di una memoria sacra al popolo italiano, ci sarebbe piaciuto che l'on. Zanardelli non avesse cercato di attenuare la gravità di quel fatto facendone un troppo benigno commento.

L'onor. ministro dell'interno non poteva ignorare da quali sentimenti fosse veramente ispirata la deliberazione dell'autorità municipale riminese. E non avremmo ragione d'ammirare l'acume della sua mente, se egli credesse davvero, come asserì davanti alla Camera, che quel municipio non ha voluto fare una dimostrazione antidinastica e schiettamente repubblicana. Se al ministro mancava, come ha detto, una disposizione di legge da applicare, non doveva almeno mancargli una severa parola di biasimo contro un'offesa sì flagrante al sentimento nazionale.

Non insisteremo tanto su questo punto se non rammentassimo che, anche allorché gli fu chiesto conto delle grida sovversive udite in Roma alla commemorazione del combattimento a Porta S. Pancrazio, l'onorevole Zanardelli seppe dare di quelle grida una mite spiegazione che fece sorridere. I giornali di Perugia riferiscono che in quella città l'altro giorno una Società repubblicana percorse le vie con una bandiera rossa.

Se il fatto è vero, l'onor. ministro dell'interno s'affretterà probabilmente a dichiarare che la dimostrazione e l'emblema erano innocui.

Potremmo far menzione di qualche incidente ancor più grave, che appunto in questi giorni ha prodotta una dolorosa impressione, se non fossimo trattenuti da giusti riguardi. Non vogliamo suscitare scandali intempestivi. Però è debito nostro di mettere in guardia il governo, il quale ha ragione di mostrarsi tollerante, indulgente, fautore di larga libertà, ma non deve accettare patti e condizioni dai partiti avversari alle istituzioni e alle leggi, delle quali gli è affidata la tutela.

I repubblicani, ripetiamo, sono in Italia una scarsa, quasi impercettibile minoranza. Ma le minoranze sono sempre audaci, ed è naturale che l'audacia loro s'accresca quando sentono di essere incoraggiati. Così poco per volta, si viene accreditando nel paese l'opinione che quella minoranza sia abbastanza potente da obbligare il governo e i fautori devoti del principio monarchico a importanti concessioni e transazioni. Per questa via e di questo passo si va diritti alla confusione delle lingue e alla distruzione di ogni fiducia nella stabilità di un ordine di cose, che, per altro, ha salde radici, nella coscienza pubblica. Non domandiamo che il governo si atteggi a persecutore; ma neanche ci piace che assuma la parte di vittima e per cagione sua s'indeboliscano i grandi principi fuor dei quali non vediamo che una serie di sciagure per la patria nostra. (Opinione)

I MILLE DI MARSALA

Il giorno 25 corrente fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato il 22 corrente alla Camera del ministro dell'interno:

« Art. 1. Sono soppressi gli art. 2 e 3 della legge 22 gennaio 1865, N. 2219, che assegnò una pensione vitalizia a ciascuno dei mille fregiati della medaglia d'onore a ricordo della spedizione di Marsala.

« Art. 2. Per gli effetti della predetta e della presente legge si ritengono fregiati della medaglia dei mille anche coloro i quali, imbarcatisi col generale Garibaldi a Genova o Quarto, sbarcarono a Talamone e presero parte alla diversione contro lo Stato romano.

« Art. 3. Questa legge avrà effetto col giorno primo del mese successivo a quello della sua pubblicazione. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — La *Libertà* confermando la notizia della dimissione dell'on. Sella da capo dell'opposizione, aggiunge:

« In colloqui particolari fra i vari membri della destra, sarebbe stato stabilito di insistere presso l'on. Sella acciò voglia recedere dal suo proposito. Domani però avrà luogo, a quanto sembra, una riunione di tutti i deputati dell'opposizione attualmente in Roma per decidere in proposito. »

— La *Riforma* crede infondata la voce che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, volesse dimettersi in seguito al voto di martedì.

NAPOLI, 26. — Credesi che in settimana il regio Commissario pubblicherà il manifesto di convocazione dei Comizi.

FIRENZE, 27. — Leggiamo nella *Nazione*:

Intanto che si delibera sulle condizioni del Municipio di Firenze le cause fioccano.

Come già annunziammo furono ieri portate in discussione avanti al tribunale civile le domande della Banca Nazionale Toscana e della Cassa di depositi e risparmi della nostra città e con essa altri interessati, le quali erano dirette a far dichiarare che la notificazione del regio delegato sulla sospensione dei pagamenti era inefficace riguardo ai portatori delle cartelle-cessioni.

La causa fu trattata in contumacia, non avendo il regio delegato trovato alcun legale che volesse sostenerla nel di lui interesse.

Gli attori avendo fatto rilevare l'urgenza, la 3ª sezione, adunata straordinariamente mediante apposita ordinanza, pronunzierà oggi la sentenza.

Lo stesso giornale riferisce altresì di altre 4 cause.

GENOVA, 27. — Si trovano di passaggio nella nostra città parecchi ufficiali d'artiglieria, dice l'*Epoca*; essi fanno parte della scuola d'applicazione, la quale sta facendo dal primo del corrente un viaggio d'istruzione nell'Italia settentrionale; dopo una dimora di 15 giorni in Alessandria ove attese a faticosi esperimenti pratici di fortificazione, essa si recò a Bard, di là a Vinadio, poi a Exilles, e l'altra sera giungeva in Genova.

La scuola è composta di quasi duecento giovani ufficiali d'artiglieria e genio guidati dai loro istruttori.

Dopo visitate le nostre fortificazioni, egli si recheranno alla Spezia, ove per disposizione del ministero della marina sarà posto a loro disposizione il piroscafo *Luni* pel giro del Golfo. Dalla Spezia si recheranno al Quarantolero poi a Venezia, ultima tappa. Là la scuola si scioglierà e i giovani ufficiali si recheranno per un mese e mezzo in licenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Gauletis* annuncia che il signor Rouher è partito per Chiselhurst onde presentare i suoi omaggi d'addio al principe imperiale che sta per imprendere un viaggio in Danimarca, Svezia e Norvegia.

Il *Gauletis* nel dare questa notizia aggiunge che non è autorizzato ad annunziare che questo viaggio ha rapporto col matrimonio del principe imperiale, matrimonio di cui ebbe ad occuparsi la stampa estera.

GERMANIA, 24. — Le *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che tutte le notizie sulla salute dell'Imperatore confermano i soddisfacenti progressi; però non bisogna nutrire troppe speranze e non credere che possa tanto presto essere trasportato in altro clima.

— L'insieme delle misure contro il socialismo, che intende di prendere il Governo è per ora allo stato di trattative fra il Ministero di giustizia, la Cancelleria imperiale ed il Ministero dell'interno, così almeno annunzia la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

— 26. — Un vivo movimento si produce ora in Sassonia contro il socialismo.

A Lipsia una riunione di notabili commercianti, professori, magistrati, membri della legislatura votarono una dichiarazione nella quale dicono che considerano la lotta contro la democrazia-socialista come il compito più urgente per lo Stato.

INGHILTERRA, 26. — Lo sciopero del Lancashire, ora finito, durò 5 settimane, e gli operai perdettero in salari la somma di 70,000 sterline (1,500,000 franchi).

Si teme non pertanto possa lo sciopero rinnovarsi nell'autunno.

— Il cardinale Manning inaugurando la nuova chiesa cattolica di Sant'Albano ha per la prima volta pronunziato parole concilianti verso i protestanti. Si vuol vedere in ciò un riflesso della nuova attitudine della Santa Sede.

BELGIO, 25. — S. M. il Re, di ritorno da Ostenda, ricevette moltissimi personaggi. Anche i nuovi ministri furono ricevuti dal capo dello Stato.

— Il tenente generale Renard, nuovo ministro della guerra, ha diretto alle truppe un ordine del giorno col quale annuncia la sua nomina al Ministero della guerra.

AUSTRIA, 26. — Si ha da Buda Pest:

Domenica S. M. chiuderà solennemente l'attuale sessione parlamentare.

Le nuove elezioni avranno luogo dal 5 al 14 agosto.

RUSSIA, 26. — Pietroburgo e Mosca sono tranquillissime; niuna agitazione nihilista turba ora alcun luogo dell'impero.

Un gruppo di banchieri ha offerto al Governo un prestito di 50 milioni di rubli all'interesse del 10 per 100.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

R. decreto 16 giugno, che approva una modificazione dell'art. 3 del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza.

R. Decreto 3 giugno, che inverte a beneficio dell'Asilo infantile del Comune di Blandrate la rendita della fondazione Passardi, esistente in detto Comune.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e in quello dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTA DINA

NOTIZIE VARIE

Assise. — Pres. RIDOLFI. — P. M. GAMBARA. — Dif. AVV. ROSSI e SQUARCINA.

Marocchi Licinio e Miotti Angelo sono accusati di falso in scrittura di commercio e di truffa.

Con manifesto del gennaio 1875 l'editore Giuseppe Matteuzzi di Bologna annunziava la pubblicazione da lui impressa del vocabolario geografico-storico-statistico di Salvatore Muzzi, in undici fascicoli.

Affine di raccogliere le associazioni, mandava a Padova l'agente Pietro Dal Fuoco, che percepiva, dal corrispondente del Matteuzzi, Felice Rossi, L. 3 per ogni associazione. — Ma il Dal Fuoco, occupato nello smercio di altri libri, si associò nell'impresa Licinio Marocchi di Bologna. — Questi, alla sua volta, mal pratico della città, prese per guida certo Angelo Miotti di Padova, essendosi convenuto Dal Fuoco e dal Marocchi che le 3 lire di provvigione sarebbero state divise fra loro in parti uguali.

Marocchi adunque girava le nostre contrade assieme al Miotti e tutte le sere presentava al Dal Fuoco la scheda di associazione — sulla quale stavano registrate diverse firme — ricevevano in compenso la pattuita mercede.

Sopra due di codeste schede furono raccolte in complesso 55 firme.

Venuto il tempo di distribuire i fascicoli, Rossi e Dal Fuoco rilevarono che una gran parte di quelle firme erano falsificate.

Difatti, eseguite le indagini opportune, si scopre che su 55 firme 9 soltanto erano genuine. Marocchi confessò la propria colpa adducendo a

scusa le stringenti necessità della vita; Miotti invece si mantenne sempre negativo, quantunque il compagno Marocchi e la perizia calligrafica lo accusassero recisamente. — Del resto tanto l'uno e l'altro risultano persone ormai pratiche del mestiere di truffatori, poichè furono condannati ambedue parecchie volte per il medesimo titolo di reato.

I giurati ammisero la colpeabilità tanto del Marocchi che del Miotti, accordando al primo soltanto le attenuanti.

Quindi la Corte condannava Miotti Angelo a quattro anni di reclusione; Marocchi Licinio a tre anni della stessa pena, applicando il R. Decreto d'amnistia.

Elezioni amministrative. — Dalla Presidenza dell'Associazione *Indipendente*, che si firma per il Comitato Elettorale della stessa, abbiamo ricevuto la lettera seguente con preghiera di pubblicazione.

Noi non abbiamo alcuna contrarietà a farlo, premettendo soltanto una brevissima osservazione.

Il nostro apprezzamento sulla parte avuta dalle due Associazioni *Progressista* e *Indipendente*, insieme all'Associazione *Democratica*, nella proposta per la rappresentanza proporzionale, non era una *instinazione*, come pretende la lettera, che pubblichiamo, ma derivava legittimamente dallo spirito e dal senso letterale della relazione, che fu stampata, sulla seduta dell'Associazione Democratica, nella parte riferentesi alle trattative su quella proposta.

È vero che la lettera qualifica quello spirito e quel senso letterale per una semplice *inesattezza sfuggita*, ma siccome questa *inesattezza*, che noi non eravamo in grado di giudicare per tale, formò la base del nostro apprezzamento, la lettera che ci s'invia poteva benissimo risparmiare la parola *instinazione*, mentre si mostra di una indulgenza così larga, e facilmente spiegabile, verso la causa diretta di ciò che la lettera chiama *equivoco di fatto*. Inoltre sarebbe stato più regolare far precedere una correzione della *inesattezza sfuggita*, nel luogo stesso dove era comparsa.

Tuttavia, poichè preme tanto all'*Indipendente*, noi pubblichiamo la lettera:

Onorevole signor Direttore, Letto nel N. 175 in data 26 corrente del pregiato suo giornale l'articolo di fondo, che tratta di vertenze sulle prossime elezioni amministrative, abbiamo rilevato un equivoco di fatto.

Volendoci scusare la ripulsa del Comitato dell'Associazione Costituzionale, ch'era stato richiesto di convalidare il principio della proporzionale rappresentanza delle minoranze ai Consigli; e riferendosi ad una inesattezza sfuggita al cronista del *Bacchiglione-Corriere Veneto*, che cioè per iniziativa dell'Associazione democratica si fossero recati i rappresentanti delle altre due Associazioni liberali a richiedere la conferma nei fatti di quel principio veramente costituzionale; s'insinuava, essere state trascinate le due Associazioni, *Indipendente* e *Progressista*, a servire, anziché a propri intendimenti, alle mire della *Democratica*. Sta invece, che il Comitato dell'Associazione *Indipendente* (e così crediamo quello della *Progressista*) aveva già fermo e stabilito di fare quella richiesta, prima che gli venisse a notizia, essersi a ciò determinata anche l'Associazione *Democratica*; e sta per il fatto, che avendo chiesto i rappresentanti di questa, si facesse la domanda *collettiva*, si deliberò invece dalle due altre, che ognuna operasse separatamente e da sé.

L'essersi poi trovati assieme i tre rappresentanti alla residenza del Comitato della Costituzionale, non fu occasionato se non dal fatto, che in quell'ora si teneva l'ultima adunanza di questo; e perciò ivi stesso si convenne tra di loro che avrebbero dichiarato al Comitato della Costituzionale (come fecero) di agire separatamente.

Noi sottoscritti, per la pura verità preghiamo la gentilezza di Lei, onorevole signor Direttore, a voler tosto pubblicare questi cenii.

Con distinta stima e perfetta osservanza

Padova, 27 giugno 1878.

Per il Comitato Elettorale dell'Associazione *Indipendente* Il Presidente DONENICO avv. CANTELE Il Segretario GIUSEPPE dott. PIZZO.

La lista dei progressisti.

Quest'anno, nella circostanza delle elezioni, siamo rimasti un po' a staccetto di pubblicazioni a stampa per sostenere candidati e programmi. Neppure l'*Indipendente*, di magra memoria, ha fatto la sua comparsa: ha creduto meglio restare nel numero dei più, e non ci fu un cane di elettore, che abbia avuto cuore abbastanza da evocare l'ombra di quel trapassato.

Viceversa è uscito ieri, cioè quasi in artefuto mortis della campagna elettorale, un fogliettino, in cui si narra qualmente l'Associazione Costituzionale Progressista padovana tenne, il 26 corrente, una seduta per occuparsi delle elezioni.

Presiedeva il sig. Gaspare dott. Pacchierotti.

Il foglietto non parla del numero degli intervenuti; pare tuttavia che fosse discreto, perchè alcuni vi sono andati dietro la voce che il Presidente aprirebbbe la seduta in versi martelliani. La voce non si è verificata, ma non era senza fondamento, perchè anche l'anno scorso il sig. Pacchierotti trattò l'argomento delle elezioni in versi.

Data comunicazione di un documento, che riguarda l'Italia irredenta, il relatore del Comitato elettorale, signor avv. Ferruccio dott. Squarcina, lesse la sua relazione.

Lo speech del dott. Squarcina comincia colla storia ad *usum delphini* della famosa proposta concordata per la rappresentanza proporzionale. Da quella storia non apparisce affatto che la proposta fosse d'iniziativa dell'una o dell'altra delle Associazioni alleanze; d'altronde, dopo la dichiarazione dell'*inesattezza sfuggita*, secondo il testo dell'*Indipendente*, a noi tocca ritenere che i tre Comitati, per ispirazione simultanea, formularono la proposta identica, mentre, per un caso del tutto fortuito, si son trovati proprio nello stesso momento in sala dell'Associazione Costituzionale.

Parla del rifiuto di questa, e poi degli argomenti *futili (sic)* e delle *obiezioni poco serie* del Casino dei Negozianti per dare un egual rifiuto. In quanto ai *futili* lasciamo al Casino ringraziare del cortese eloquio il relatore.

Malgrado i *futili* c'è nella relazione la sua bella iustrata agli *elementi liberali*, che ravvivano il Casino, e subito dopo c'è il regalo a noi della qualifica di *sedicenti liberali*, una specie, come si direbbe, di *sedicenti bon-temponi*.

Più avanti si va, e più la relazione è amena.

Dice che i progressisti non sono uniti coi radicali, ma viceversa poi il Comitato della *progressista* propone fra i suoi nomi dei radicali. Se quelli non lo sono, chi sarà radicale a Padova?

Tocca poi della questione sorta fra democratici e progressisti se convenisse andare alle urne, o fare come Don Margotto: *nè eletti, nè elettori*. Si decide peggior *elettori*: peggior *eletti* deciderà l'urna, distributrice anche di speranze rientrate. Teme tuttavia che la *Democratica* non voterà. Magnanimo timore! Ma voterà, voterà, o farà votare. Tuttavia per dare un tanto all'astensione, e un tanto all'urna, la *progressista* non voterà che 6 nomi nel Comunale, e 3 nel Provinciale. Fra quei nomi c'è anche, anzi primo, il presidente-poeta, un prof. naturalista, ed un letterato razionalista o credente, progressista o moderato, secondo il grado di latitudine dove si trova, e dove lo porta il versatile ingegno, e lo spirito..... indipendente. Ci sono degli incolori, e c'è l'elemento radicale, con cui, secondo il relatore Squarcina, i progressisti non fanno alleanza.

Questo è il succo della relazione.

Poi si cominciò a discutere sulle proposte del Comitato.

Dal verbale della seduta spicca un fenomeno confortante. Benchè si tratti di liberali non *sedicenti* gli oratori sono nominati con tutti i loro titoli e blasoni, nè più nè meno, anzi più che meno di quanto farebbe un'*aristocratica* (?) associazione moderata. Un Consigliere è anche conte e dottore, un Vice-Presidente è professore e cavaliere: una specie, come riferendo sulle sedute della Camera, si scriveva per esempio:

L'avv. cav. uff. comm. Grande Ufficiale Gran Cordone, cav. dell'Annunziata Marco Minghetti, o Depretis prende la parola, ecc. c'è poi una serqua di altri avvocati, dottori e professori: senza titoli non c'è che il popolano Marsilio Probo, cui non hanno

premesse nemmeno il solito *signore*; eppure Probo Marsilio ha scritto anche dei versi, e per conseguenza è collegato nelle muse col Presidente Pacchierotti. Un gran lusso di titoli insomma: il che prova che malgrado i contatti democratici, la progressista non ha perduto i buoni usi.

Si discusse principalmente sull'astensione o no: il Presidente vi è contrario, e ne ha ben donde: egli è nella lista dei proposti: nicchia prima il prof. Canestrini, e come Papa Celestino fa il gran rifiuto, ma poi lo ritira: è proposto anche lui nella lista. Si grida: *Viva Canestrini! Viva Trento! Viva l'Istria!* (a proposito di elezioni amministrative). Il partito deve affermarsi, esclamano l'avv. dott. Giulio Alessio e il prof. Turri: il primo parla di Fabio, di Annibale e delle Termopili, il secondo conchiude che sarebbe demoralizzante l'astensione.

Il Zaniboni, come maestro di scuola, vuol dare ai Costituzionali una lezione d'imparzialità portando tre dei loro nomi, ma gli scolari si ribellano al maestro.

Infine si vota che i progressisti voteranno d'accordo cogli indipendenti, e co....

Tanto ci voleva!

Associazione Democratica.

Ieri quest'Associazione riunita in Assemblea deliberò di astenersi dalle elezioni di domani.

Nè eletti, nè elettori.

Elezioni. — Domani, 30 giugno, hanno luogo le elezioni amministrative. Alle ore 9 pomerid. si farà il primo appello.

La riune dei Comizi si farà nella Sala della Ragione (*Salone*).

L'Assemblea Elettorale sarà ripartita in 8 Sezioni ed ogni Elettore sarà assegnato ad una di esse secondo la lettera iniziale del proprio cognome nel modo seguente:

- Sezione I. A C
- » II. B
- » III. D E F
- » IV. G H I K L
- » V. M
- » VI. N O P Q
- » VII. R S
- » VIII. T U V Z

Schiarimento. — In relazione a quanto abbiamo scritto, circa la parte ginnastica, sulla festa, ch'ebbe luogo giovedì sera nel Convitto Camerini (Barbaran), il sig. maestro G. dott. Orsolato, per debito di verità e di giustizia, c'invita a dichiarare che il signor Calore, maestro normale in quell'Istituto, non istruì nella ginnastica quegli allievi sotto la direzione dell'Orsolato, ma che questi è intervenuto soltanto come spettatore alle prove ed al saggio.

Società Filarmonica di mutuo soccorso. — Abbiamo avuto annunzio che fra pochi di ci sarà spedita una risposta in analogia all'articolo, ieri da noi inserito, riguardante la società di mutuo soccorso dei filarmonici.

E noi, previa verificazione dei fatti, ed esame della forma, pubblicheremo la risposta.

Annegamento. — Comincia il triste tributo della stagione.

Certo P. G. figlio F. di anni 14, l'altro ieri, sul mezzodi, bagnavasi nelle acque del Bacchiglione presso la fornace di Brusegana; ma poco esperto nel nuoto veniva travolto dalla corrente ed affogavasi prima che arrivasse un soccorso. Il cadavere non fu ancora rinvenuto.

Dimostrazione. — I giornali di Venezia parlano, deplorandola, di una dimostrazione fatta ieri sera sotto le finestre del Consolato austriaco, in seguito alla voce che l'autorità austriaca avesse impedito una gita che i triestini doveano fare a Venezia.

Si ruppero i vetri del consolato, si demolì lo stemma, e lo si gettò in acqua, gridando: *Abbasso l'Austria!*

A questi lumi di luna non ci mancava altro.

Poveri impiegati! — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Ci scrivono da Corte Olona, che domenica prossima gli elettori di quel collegio offriranno un pranzo al loro deputato on. Cavallotti.

A Corte Olona furono da un mese a questa parte cambiati, per intermissione dell'on. Cavallotti, tutti i funzionari governativi colà residenti, principiando dal pretore e dall'agente delle tasse.

Le Valli da Pesca. — Leggesi nella *Provincia di Rovigo*:

Le Provincie di Venezia e di Rovigo hanno una ricchezza che si può dire quasi inesplorata — quella delle Valli da pesca. Gli studii e le esperienze sulla piscicoltura fatti in Fran-

nel Belgio, ecc., punto giovarono l'incremento di questa industria fra la quale procede ancora oggi an-

si sistemi. Questa stazionarietà è in gran parte alla trascuran-

za cui dalle antiche nobilissime famiglie venete, le maggiori proprie-

sono tenuti questi recinti d'ac-

coltivano e lucrano, senza bisogno di produrre migliori nella coltura del

ULTIME NOTIZIE

Roma, 27. L'Osservatore Romano pubblica una lettera del Papa all'indirizzo del cardinal vicario, intorno alla soppres-

Dimostra, con linguaggio elevato, benefici effetti dell'istruzione reli-

Conclude eccitando il clero a supplire come si può, aumentando le

«Ma non si parli di perequazione o se di questa volesse parlarsi non si restringa l'esame ad un cespite, e ad una frazione di cespite esclusi-

Questa considerazione mi par chiara quanto giusta e se è doloroso che confronti di questo genere possano mettersi innanzi, ne vada la colpa a coloro che rappresentando provincie lo

Il Papa farà celebrare, nella cappella Sistina, un ufficio funebre per la Regina di Spagna. (Persev.)

ESERCIZIO FERROVIARIO

L'Adriatico di Venezia riporta la voce che il Consiglio amministrativo del Consiglio ferroviario sarebbe composto degli onorevoli Piccoli, Vitale, Sullis, Fenoglio, Correnti.

Il Diritto contiene la seguente nota, conforme a quanto diciamo noi pure nel nostro diario:

Raccomandiamo di nuovo ai nostri lettori di accogliere con molta cautela le notizie che da Berlino si vengono diffondendo circa i lavori del Congresso, al quale, telegrammi particolari spediti anche ai più autorevoli giornali d'Europa, attribuiscono discussioni e deliberazioni affatto immaginarie.

Fino a tutto ieri, i soli argomenti dei quali si trattò nel Congresso sono la ammissione della Grecia e la questione della Bulgaria.

Sella, prima di dimettersi, interpellò l'onor. Minghetti ed altri deputati autorevoli del partito, ed ottenne la loro adesione. Egli si preoccupa vivamente delle conseguenze della diminuzione del macinato, e crederrebbe imprudente che il partito liberale moderato, formalmente costituito, se ne assumesse la corresponsabilità.

Il Fanfulla ha da Berlino 26: Destano ingrata sorpresa nei circoli diplomatici le notizie riservate giunte da Costantinopoli di trattative segrete fra la Turchia e l'Inghilterra per la cessione di Cipro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 Giugno Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 8 Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 35 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759.0	756.7	757.8
Term. centig.	+24.2	+27.7	+20.2
Tens. del vapore acq.	11.73	10.97	11.42
Umidità relat.	52	40	65
Dir. del vento.	S	NNW	
Vel. chil. oraria del vento.	2	5	21
Stato del cielo.	sereno sereno	nuv.	

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28 Temperatura massima = +27.9 minima = +17.5 AQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 27 = m. 4.1 dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 = m. 4.5

CORRIERE DELLA SERA

29 Giugno NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 giugno. Ieri la seduta della Camera passò abbastanza tranquillamente e nessun nuovo incidente è sorto relativamente alla questione del macinato. Dicesi che sorgerà oggi, essendo stata distribuita ieri sera la relazione dell'onor. Pianciani su quel progetto di legge. Come prevedevamo, la relazione è favorevolissima all'abolizione totale della tassa sul secondo palmento e gravi sono le ragioni addotte a dimostrare che quella abolizione non lede i principi della equità e le leggi della uguaglianza di tutte le provincie davanti ai pubblici tributi.

Mi pare, per esempio, che sia degno di nota il seguente passo della relazione, che è una gran verità:

«Ma non si parli di perequazione o se di questa volesse parlarsi non si restringa l'esame ad un cespite, e ad una frazione di cespite esclusi- vamente; si esamini la totalità dei «tributi che si pagano nelle diverse «provincie, la misura nella quale si «pagano; per vedere se vi sono e «quali sieno gli italiani che, nella «proporzione dei loro averi, paghino «più o meno degli altri, in opposi- «zione alla eguaglianza voluta dalla «legge fondamentale che ci regge.» Questa considerazione mi par chiara quanto giusta e se è doloroso che confronti di questo genere possano mettersi innanzi, ne vada la colpa a coloro che rappresentando provincie lo

quali pagano meno e molto meno, non si arrestano dal minacciare agitazioni per un beneficio che toccherebbe a regioni gravate da carichi insopportabili.

L'articolo primo che la Commissione propone in sostituzione di quello del Ministero è il seguente:

«Dal 1° gennaio 1879 il grano turco, segala, avena, orzo d'ogni specie saranno esenti dalla tassa del macinato.»

Ieri sera dicevasi che il progetto di legge non verrà discusso. È probabile che si veda anche questa, che sarebbe una grave imprudenza politica.

Oggi la Camera discuterà il progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia. La discussione dovrà necessariamente esser strozzata, perché la legge deve andar in vigore col 1° luglio. Fra gli iscritti a parlare in favore c'è l'on. Morpurgo e fra gli iscritti contro l'on. Gabelli, il quale ha sempre combattuto il principio dell'esercizio governativo.

L'articolo concernente le tariffe darà luogo a discussione ed è iscritto per parlare anche l'on. Chinaglia.

La dimissione data dall'on. Sella sull'ufficio di capo della opposizione costituzionale è il tema dei discorsi di tutti. Ognuno vuole trovare delle ragioni occulte, delle arti macchiavelliche nella risoluzione dell'on. Sella e tutti stanno esaminando la lettera all'on. Cavalletto, interpretandola diversamente da quello che dice. La Riforma vede nell'atto dell'on. Sella una specie di congiura per far tornare più presto la destra al potere, mercè l'aiuto del centro che all'on. ex capo della opposizione si affderebbe interamente. Insomma se ne dicono d'ogni genere e qualità.

La lettera dell'on. Sella mi par che non dovrebbe prestarsi a tante e si svariare interpretazioni, perché ha il merito della chiarezza. Chi può negare che sulla questione del macinato non sieno nella destra le divisioni che agitano gli altri gruppi della Camera? E se l'on. Sella intende restar libero e lasciar libere le opinioni degli altri, accché cercare motivi diversi quando il vero è sì chiaro?

L'on. Cavalletto non convocherà per ora la opposizione. Egli aspetterà il risultato della discussione finanziaria e le votazioni che la chiuderanno e che forse avranno un'influenza grande sulla situazione parlamentare.

Il Senato tiene seduta domani per la discussione di molti progetti di legge. Domani gli verrà pur presentato quello sulla proroga del corso della Camera dei viglietti di banca, che la Camera approverà oggi a scrutinio segreto.

Il Senato dovrà in poche ore approvare, senza discuterli, progetti importantissimi, sui quali esso avrebbe forse maggior competenza della Camera ad illuminare il paese.

La mancanza di riguardo che Camera e Ministero hanno pel Senato è veramente deplorabile e contraria allo spirito delle istituzioni.

Ieri l'ambasciatore della Repubblica dell'Uruguay presentò a Sua Maestà le credenziali, e ieri vi fu brillantissimo ricevimento all'ambasciata.

Parce che il principe Amedeo venga a Roma anche per la cerimonia della cresima del principino di Napoli, di cui Sua Altezza sarebbe padrino. Ciò è annunciato dai giornali. Io vi, invece, assicurato che quella cerimonia si compirà a Monza.

Il Papa ha indirizzato al Cardinale Vicario una lunga lettera sull'insegnamento religioso nelle scuole popolari di Roma.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARINI Seduta del 28 giugno

Prendesi in considerazione la proposta di Compans per costituire in comune la borgata di Santena, che Zanardelli accetta.

Proseguasi la discussione per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Approvansi, dopo brevi osservazioni di Diligenti, le ultime disposizioni di questa legge, e l'intero progetto è quindi approvato a scrutinio segreto.

Apresi la discussione generale sull'inchiesta per l'esercizio delle ferrovie italiane e per l'esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia.

Zappa consente per necessità all'esercizio provvisorio governativo, ma ritiene inutile l'inchiesta ferroviaria.

Lugli approva l'esercizio, e l'inchiesta che risolverà molti quesiti.

Gabelli, sebbene avverso all'esercizio governativo, accetta tuttavia per adesso la proposta ministeriale, ed espone i suoi concetti circa gli indirizzi che la Commissione d'inchiesta dovrebbe prefiggersi.

Morbelli discorre sull'indirizzo che dovrebbe darsi agli studi della Commissione, specialmente riguardo alle linee strategiche.

La discussione generale è chiusa. Ministro e relatore parleranno domani.

Annunziarsi un'interrogazione di Lioy al Ministro delle finanze circa gli effetti che produce in Sicilia la revisione sul reddito imponibile dei fabbricati ed un'interrogazione di Di Pisa pure concernente la revisione dell'imposta sui fabbricati.

Baccarini presenta un progetto per la concessione all'ingegnere Maraini della costruzione della ferrovia a sezione ridotta da Tramazzina a Porlezza e da Luino a Fornasette.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma 29, ore 8 ant. Assicuratevi che il Ministero farà circa il macinato una proposta conciliativa di diminuzione del quarto sul frumento, e della metà sui grani inferiori per 1879 — e dell'abolizione del totale dell'imposta sui grani inferiori per 1880.

La Riforma e il Popolo Romano combattono questa proposta.

TELEGRAMMI

Parigi, 27. Ha fatto molta sensazione una lettera pubblicata dal Times sull'avvenire probabile della navigazione nel Basso Danubio come sbocco del commercio europeo.

Parecchi giornali raccomandano questa lettera all'attenzione dei loro lettori. (Gazzetta Piemontese)

Berlino, 28. La Russia ha proposto il principe Carlo (di Rumania) a reggitore della Bulgaria.

I delegati serbi e montenegrini non saranno ammessi al Congresso. Essi esposerò i loro desiderii nelle memorie presentate al Congresso ed ai singoli plenipotenziari. (idem)

Berlino, 28. La liquidazione provvisoria (?) della Turchia procede regolarmente. I delegati turchi serbano un contegno passivo. Si crede che tra una decina di giorni il Congresso avrà terminato il suo compito. Verrà regolata anche la questione delle finanze ottomane, assicurando i creditori sul valore delle ferrovie.

Andrassy e Schuvaloff conferirono circa ai confini da assegnare alla Serbia ed al Montenegro e circa i futuri destini della Bosnia e dell'Erzegovina.

Oggi il Congresso sanzionerà le deliberazioni prese nei giorni scorsi. L'Inghilterra si dichiarò disinteressata nelle vertenze che riguardano l'assettamento da darsi alla penisola balcanica, ed annunciò che si sarebbe conformata pienamente alla politica austriaca.

I delegati della Serbia e del Montenegro non vennero ammessi al congresso.

Il condominio (?) austro-russo in Oriente verrà inaugurato entro la prossima settimana. L'Inghilterra assumerà il protettorato dell'Asia. (Indipend.)

Zara, 28. La landwehr dalmata passò il confine, e venne accolta con entusiasmo. Essa occupò Bilibrig, in seguito ad una violazione di territorio commessa dai turchi. (idem)

Londra, 28. Camera dei comuni. Northcote rispondendo ad una interrogazione di Hoyters, dichiara che non c'è alcuna notizia ufficiale di omicidi commessi dai bashi bazar di donne e fanciulli nelle vicinanze di Canea, e spera che le relazioni dei giornali siano esagerate. Layard, a cui vennero impartite istruzioni di avanzare rimostranze presso il comandante della baia di Suda, annunzia che il regna tranquillità. (Corr. bureau)

Londra, 27. Lo scrivano Maroin, impiegato al ministero degli esteri, venne tratto oggi dinanzi alle autorità giudiziarie, sotto l'inculpazione di aver comunicato al Globe il memorandum anglo-russo. (idem)

Atene, 27. L'assemblea nazionale cretese comunicò ai consoli che ad Apocorona si trovano 2500 famiglie senza tetto e senza pane. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il Daily News annunzia che l'Austria ottenne la comunicazione per ferrovia diretta fra Vienna e Costantinopoli.

Il Daily Telegraph dice che l'Austria occuperà la Bosnia, e si impognerà a sgombrarla sotto certe condizioni.

Il Times ha da Costantinopoli che furono arrestate venti persone per complicità in favore di Murad. La guarnigione di Costantinopoli fu rinforzata.

Il Times ha da Berlino che nella seduta di mercoledì Gortschakoff dichiarò che le concessioni fatte dalla Russia oltrepassano di molto ciò che egli voleva fare, ma la Russia fece questi sacrifici per desiderio della pace.

Reconstritt esprime ammirazione per i sentimenti della Russia sperando che persista in essi.

ALESSANDRIA, 28. — Lo stato di piena del Nile è eccellente.

MALTA, 28. — Tolgono le armature per trasporto delle truppe dalle navi nei trasporti indiani (?), che riceveranno l'ordine di recarsi in Inghilterra. Le truppe indiane rimangono a Malta.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano ricevette oggi Reuss che partì domani. I russi concentransi verso Tschatalosha. Truppe russe sbarcarono a Kilios all'ingresso del Mar Nero.

BERLINO, 28. — Nella seduta di oggi al Congresso attendesi la proposta dell'Austria riguardo alla Bosnia ed Erzegovina. L'eguaglianza dei culti in Bulgaria e nella Rumania orientale fu riconosciuta da tutte le potenze. Stasera Schuvaloff avrà un primo abboccamento con Brattano. È smentita la prossima partenza di Gortschakoff. Ciò che dicesi riguardo alle frontiere dell'Est è prematuro poiché questo sarà il compito di una commissione europea. Le frontiere sono soltanto stabilite in massima.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 28. — Il Comitato di redazione composto dei delegati del Congresso non si occuperà soltanto della questione della Bulgaria, ma di tutte le decisioni del Congresso.

VIENNA, 28. — La Corrispondenza Politica ha da Berlino: Il Congresso si occupò delle relazioni del Comitato di redazione riguardo all'accomodamento della Bulgaria, quindi discuterà la questione della Serbia e del Montenegro.

La Russia, benchè abbia riconosciuto che tali questioni riguardano specialmente l'Austria, tuttavia s'incaricherà d'interpretare i voti della Serbia e del Montenegro.

Brattano vuole ritornare a Bukarest prima che il Congresso discuta la questione della Bessarabia per fare una relazione alle Camere rumane.

BERLINO, 28. — Il Congresso durò oggi tre ore: Gortschakoff vi assisteva.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ringraziò il Ministero per il compromesso coll'Ungheria.

BERLINO, 28. — Un decreto ordina che ogni straniero entrante a Berlino debba essere munito di passaporto.

La Gazzetta del Nord annunzia che Deliano e Rangabè presenteranno subito al Congresso le credenziali come delegati della Grecia.

L'Agenzia Wolff annunzia che nessuna potenza farà opposizione alla entrata eventuale dell'Austria nella Bosnia ed Erzegovina.

BERLINO, 28. — Il Congresso decide oggi dietro proposta dell'Inghilterra di incaricare l'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina nell'interesse della pace d'Europa.

La durata dell'occupazione non è determinata. Piena libertà è lasciata all'Austria di organizzare quelle provincie. Credesi che l'Austria si ispirerà dal progetto elaborato dalla conferenza di Costantinopoli.

Il Congresso accettò la proposta della Francia che riconosce i diritti civili e politici e la libertà di culto agli israeliti nella Serbia. Se la Serbia non accettasse, l'Europa non riconoscerebbe l'indipendenza della Serbia. Il Congresso non prese alcuna decisione sull'ingrandimento della Serbia. Incaricò la commissione di studiare la questione.

Il Congresso non ha ancora incominciato a trattare la questione del Montenegro, che probabilmente si rinvierà pure alla commissione.

Il Congresso udirà domani i delegati greci.

LONDRA, 29. — Il Times dice: Nella seduta di mercoledì Saint-Vallier propose, d'accordo coll'Italia

e coll'Austria, che i russi sgombrino dalle loro posizioni entro sei mesi.

Schuvaloff osservò che tale condizione è inutile e ferma l'orgoglio nazionale. La proposta fu ritirata.

NOTIZIE DI BORSA

	27	28
Prestito francese 5 0/0	113 67	113 45
Rendita francese 3 0/0	76 52	76 30
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	77 25	77 25
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSE	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	168	—
Obb. ferr. V. E. n. 1866	242	242
Ferrovie romane	76	76
Obbligazioni romane	268	268
Obbligazioni lombarde	248	247
Rendita austriaca (oro)	64 93	64 78
Cambio su Londra	25 11	25 11
Cambio sull'Italia	75 8	75 8
Consolidati inglesi	95 58	95 34
Turco	14 43	14 50
Vienna	27	26
Ferrovie austriache	257	259
Banca Nazionale	843	852
Napoleonico d'oro	9 35	9 38
Cambio su Londra	116 50	116 40
Cambio su Parigi	46 50	46 35
Rendita austr. argento	66 36	66 40
» in carta	64 30	64 37
» in oro	77 50	77 75
Mobiliare	1247	1250 60

Bartolameo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dello Statuto sociale, i possessori di Azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1878 presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani N. 3306, dietro presentazione del Coupon distinto in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso saranno pagate:

L. 5,25 per interesse del primo semestre 1878 in ragione del 6% all'anno.

7, — per dividendo, come da Bilancio 1877 approvato dall'Assemblea nella seduta ordinaria.

e quindi L. 12,25 sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo.

Padova, 25 giugno 1878 Il Consiglio d'Amministrazione, Carlo

ISTITUTO EDUCATIVO MASCHILE

TREVISAN-NEBEL approvato dal R. Governo Padova - Via S. Chiara N. 4269

Locale ampio e salubre con cortile e Giardino Frèbèliano. — Ripetizione tecnica-ginnastica. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di ginnastica e di DECLAMAZIONE. Professori e maestri abilitati.

Pensione annuale ed ONORARI mensili di tutta convenienza.

Per le informazioni rivolgersi DIRETTAMENTE alle Autorità scolastiche locali. Il Direttore TREVISAN ANGELO

FABBRICA INCHIOSTRI

G IN ITALIANO

Il sottoscritto avverte tutti coloro che possono avere interesse, che non essendosi convenuto col signor Angelo Soldà che acquistava il diritto di succedere alla Ditta Luigi Toffoli e figli di Padova, cessava fino dal giorno 12 del corr. giugno di essere Fabbricatore, Direttore e Rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo invece l'unico possessore del segreto per la preparazione del GIN ITALIANO.

Avverte pure che la quantità del VERO GIN ITALIANO lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi 204, mezzane 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il VERO GIN ITALIANO non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

9 334 Epifanio Tessari

Per le persone affette da BRIVIA vedi Avviso Interessante in 4° pagina (ARRIVO IN VENEZIA)

CALZOLERIA

di Erminio Diamante (Vedi avviso in 4. pagina)

LIQUORI ED INCHIOSTRI

della ditta LUIGI TOFFOLI e FIGLI Vedi avviso in 4. pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera si rappresenta l'opera: Un Ballo in maschera. — Ore 9.

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 Luglio p. v. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie** fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo **numerosissimi i successi** ottenuti per il suddetto. Si dà consulto anche sulle deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza: **prezzi miti**.

VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, I piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 3-243

Avviso Interessante !!

Il sottoscritto ha l'onore di render noto a questo **colto pubblico ed inclita guarnigione** che oltre alla sua premiata

Calzoleria Nazionale

che da molti anni ha in questa città in VIA MUNICIPIO N. 4, ha pure fatto venire un copioso

ASSORTIMENTO DI STIVALI

da UOMO, DONNA e FANCIULLI, nonché **Scarpette** ad ultimo gusto per la **PROSSIMA STAGIONE** si da uomo, donna che fanciulli delle primarie fabbriche Estere.

L'appoggio di cui finora lo si volle onorare, fa sperare gli si vorrà continuare anche per l'avvenire in vista del perfezionamento de' suoi articoli come pure per la **MODICITA' DE' PREZZI** da non temere concorrenza. Assumesi qualunque commissione da compiere nello spazio di 48 ore.

Padova, Maggio 1878.

15-269 **ERMINIO DIAMANTE**

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ed non possono vantare altre, e specialmente Recoare, che contiene il **gesso** (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di **Pejo**, come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinvigorisce lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inaltrabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di maco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha alla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste) per non restar ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Berghetti**, come il timbro qui contro.

In **PADOVA** deposito generale presso l'**AGENZIA DELLA FONTE** in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMEGOTTO**.

Rappresentanza Generale

DI SCRIGNI DI FERRO

Sicuri contro il Fuoco e le Infrizioni DELLA RINOMATA FABBRICA **F. WERTHEIM & COMP.** VIENNA

presso **J. WOLLMANN** Padova

Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine

Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & Co. una fama europea.

DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI

della Ditta **LUIGI TOFFOLI E FIGLI**

più volte premiata da Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame. UNICA POSSESSITRICE DEL VERO **GIN TALLIANO**

Liquore ultimamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontrò l'aggradimento generale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del Gin Inglese.

Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in **PADOVA** Via Antenore N. 3360. 5 384

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata **di Carlo V**

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 97

Prem. Epografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA e metrica latina. e Prosodia metrica italiana del prof. RIC CONONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 150.

GEMMA A. M. FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

PADOVA per VENEZIA		PADOVA per UDINE		PADOVA per MESTRE		PADOVA per VERONA		PADOVA per VERONA e PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da MESTRE	Arrivi a MESTRE	Partenze da VERONA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omb. 3.15 a.	omb. 4.35 a.	omb. 4.15 a.	omb. 5.05 a.	omb. 5.05 a.	omb. 5.05 a.	omb. 5.20 a.	omb. 5.20 a.	omb. 5.20 a.	omb. 5.20 a.
omb. 4.35 a.	omb. 5.55 a.	omb. 6.15 a.	omb. 7.05 a.	omb. 6.15 a.	omb. 6.15 a.	omb. 6.35 a.	omb. 6.35 a.	omb. 6.35 a.	omb. 6.35 a.
omb. 5.55 a.	omb. 7.15 a.	omb. 7.35 a.	omb. 8.25 a.	omb. 7.35 a.	omb. 7.35 a.	omb. 7.55 a.	omb. 7.55 a.	omb. 7.55 a.	omb. 7.55 a.
omb. 7.15 a.	omb. 8.35 a.	omb. 8.55 a.	omb. 9.45 a.	omb. 8.55 a.	omb. 8.55 a.	omb. 9.15 a.	omb. 9.15 a.	omb. 9.15 a.	omb. 9.15 a.
omb. 8.35 a.	omb. 9.55 a.	omb. 10.15 a.	omb. 11.05 a.	omb. 10.15 a.	omb. 10.15 a.	omb. 10.35 a.	omb. 10.35 a.	omb. 10.35 a.	omb. 10.35 a.
omb. 9.55 a.	omb. 11.15 a.	omb. 11.35 a.	omb. 12.25 a.	omb. 11.35 a.	omb. 11.35 a.	omb. 11.55 a.	omb. 11.55 a.	omb. 11.55 a.	omb. 11.55 a.
omb. 11.15 a.	omb. 12.35 a.	omb. 12.55 a.	omb. 13.45 a.	omb. 12.55 a.	omb. 12.55 a.	omb. 13.15 a.	omb. 13.15 a.	omb. 13.15 a.	omb. 13.15 a.
omb. 12.35 a.	omb. 13.55 a.	omb. 14.15 a.	omb. 15.05 a.	omb. 14.15 a.	omb. 14.15 a.	omb. 14.35 a.	omb. 14.35 a.	omb. 14.35 a.	omb. 14.35 a.
omb. 13.55 a.	omb. 15.15 a.	omb. 15.35 a.	omb. 16.25 a.	omb. 15.35 a.	omb. 15.35 a.	omb. 15.55 a.	omb. 15.55 a.	omb. 15.55 a.	omb. 15.55 a.
omb. 15.15 a.	omb. 16.35 a.	omb. 16.55 a.	omb. 17.45 a.	omb. 16.55 a.	omb. 16.55 a.	omb. 17.15 a.	omb. 17.15 a.	omb. 17.15 a.	omb. 17.15 a.
omb. 16.35 a.	omb. 17.55 a.	omb. 18.15 a.	omb. 19.05 a.	omb. 18.15 a.	omb. 18.15 a.	omb. 18.35 a.	omb. 18.35 a.	omb. 18.35 a.	omb. 18.35 a.
omb. 17.55 a.	omb. 19.15 a.	omb. 19.35 a.	omb. 20.25 a.	omb. 19.35 a.	omb. 19.35 a.	omb. 19.55 a.	omb. 19.55 a.	omb. 19.55 a.	omb. 19.55 a.
omb. 19.15 a.	omb. 20.35 a.	omb. 20.55 a.	omb. 21.45 a.	omb. 20.55 a.	omb. 20.55 a.	omb. 21.15 a.	omb. 21.15 a.	omb. 21.15 a.	omb. 21.15 a.
omb. 20.35 a.	omb. 21.55 a.	omb. 22.15 a.	omb. 23.05 a.	omb. 22.15 a.	omb. 22.15 a.	omb. 22.35 a.	omb. 22.35 a.	omb. 22.35 a.	omb. 22.35 a.
omb. 21.55 a.	omb. 23.15 a.	omb. 23.35 a.	omb. 24.25 a.	omb. 23.35 a.	omb. 23.35 a.	omb. 23.55 a.	omb. 23.55 a.	omb. 23.55 a.	omb. 23.55 a.
omb. 23.15 a.	omb. 24.35 a.	omb. 24.55 a.	omb. 25.45 a.	omb. 24.55 a.	omb. 24.55 a.	omb. 25.15 a.	omb. 25.15 a.	omb. 25.15 a.	omb. 25.15 a.
omb. 24.35 a.	omb. 25.55 a.	omb. 26.15 a.	omb. 27.05 a.	omb. 26.15 a.	omb. 26.15 a.	omb. 26.35 a.	omb. 26.35 a.	omb. 26.35 a.	omb. 26.35 a.
omb. 25.55 a.	omb. 27.15 a.	omb. 27.35 a.	omb. 28.25 a.	omb. 27.35 a.	omb. 27.35 a.	omb. 27.55 a.	omb. 27.55 a.	omb. 27.55 a.	omb. 27.55 a.
omb. 27.15 a.	omb. 28.35 a.	omb. 28.55 a.	omb. 29.45 a.	omb. 28.55 a.	omb. 28.55 a.	omb. 29.15 a.	omb. 29.15 a.	omb. 29.15 a.	omb. 29.15 a.
omb. 28.35 a.	omb. 29.55 a.	omb. 30.15 a.	omb. 31.05 a.	omb. 30.15 a.	omb. 30.15 a.	omb. 30.35 a.	omb. 30.35 a.	omb. 30.35 a.	omb. 30.35 a.
omb. 29.55 a.	omb. 31.15 a.	omb. 31.35 a.	omb. 32.25 a.	omb. 31.35 a.	omb. 31.35 a.	omb. 31.55 a.	omb. 31.55 a.	omb. 31.55 a.	omb. 31.55 a.
omb. 31.15 a.	omb. 32.35 a.	omb. 32.55 a.	omb. 33.45 a.	omb. 32.55 a.	omb. 32.55 a.	omb. 33.15 a.	omb. 33.15 a.	omb. 33.15 a.	omb. 33.15 a.
omb. 32.35 a.	omb. 33.55 a.	omb. 34.15 a.	omb. 35.05 a.	omb. 34.15 a.	omb. 34.15 a.	omb. 34.35 a.	omb. 34.35 a.	omb. 34.35 a.	omb. 34.35 a.
omb. 33.55 a.	omb. 35.15 a.	omb. 35.35 a.	omb. 36.25 a.	omb. 35.35 a.	omb. 35.35 a.	omb. 35.55 a.	omb. 35.55 a.	omb. 35.55 a.	omb. 35.55 a.
omb. 35.15 a.	omb. 36.35 a.	omb. 36.55 a.	omb. 37.45 a.	omb. 36.55 a.	omb. 36.55 a.	omb. 37.15 a.	omb. 37.15 a.	omb. 37.15 a.	omb. 37.15 a.
omb. 36.35 a.	omb. 37.55 a.	omb. 38.15 a.	omb. 39.05 a.	omb. 38.15 a.	omb. 38.15 a.	omb. 38.35 a.	omb. 38.35 a.	omb. 38.35 a.	omb. 38.35 a.
omb. 37.55 a.	omb. 39.15 a.	omb. 39.35 a.	omb. 40.25 a.	omb. 39.35 a.	omb. 39.35 a.	omb. 39.55 a.	omb. 39.55 a.	omb. 39.55 a.	omb. 39.55 a.
omb. 39.15 a.	omb. 40.35 a.	omb. 40.55 a.	omb. 41.45 a.	omb. 40.55 a.	omb. 40.55 a.	omb. 41.15 a.	omb. 41.15 a.	omb. 41.15 a.	omb. 41.15 a.
omb. 40.35 a.	omb. 41.55 a.	omb. 42.15 a.	omb. 43.05 a.	omb. 42.15 a.	omb. 42.15 a.	omb. 42.35 a.	omb. 42.35 a.	omb. 42.35 a.	omb. 42.35 a.
omb. 41.55 a.	omb. 43.15 a.	omb. 43.35 a.	omb. 44.25 a.	omb. 43.35 a.	omb. 43.35 a.	omb. 43.55 a.	omb. 43.55 a.	omb. 43.55 a.	omb. 43.55 a.
omb. 43.15 a.	omb. 44.35 a.	omb. 44.55 a.	omb. 45.45 a.	omb. 44.55 a.	omb. 44.55 a.	omb. 45.15 a.	omb. 45.15 a.	omb. 45.15 a.	omb. 45.15 a.
omb. 44.35 a.	omb. 45.55 a.	omb. 46.15 a.	omb. 47.05 a.	omb. 46.15 a.	omb. 46.15 a.	omb. 46.35 a.	omb. 46.35 a.	omb. 46.35 a.	omb. 46.35 a.
omb. 45.55 a.	omb. 47.15 a.	omb. 47.35 a.	omb. 48.25 a.	omb. 47.35 a.	omb. 47.35 a.	omb. 47.55 a.	omb. 47.55 a.	omb. 47.55 a.	omb. 47.55 a.
omb. 47.15 a.	omb. 48.35 a.	omb. 48.55 a.	omb. 49.45 a.	omb. 48.55 a.	omb. 48.55 a.	omb. 49.15 a.	omb. 49.15 a.	omb. 49.15 a.	omb. 49.15 a.
omb. 48.35 a.	omb. 49.55 a.	omb. 50.15 a.	omb. 51.05 a.	omb. 50.15 a.	omb. 50.15 a.	omb. 50.35 a.	omb. 50.35 a.	omb. 50.35 a.	omb. 50.35 a.
omb. 49.55 a.	omb. 51.15 a.	omb. 51.35 a.	omb. 52.25 a.	omb. 51.35 a.	omb. 51.35 a.	omb. 51.55 a.	omb. 51.55 a.	omb. 51.55 a.	omb. 51.55 a.
omb. 51.15 a.	omb. 52.35 a.	omb. 52.55 a.	omb. 53.45 a.	omb. 52.55 a.	omb. 52.55 a.	omb. 53.15 a.	omb. 53.15 a.	omb. 53.15 a.	omb. 53.15 a.
omb. 52.35 a.	omb. 53.55 a.	omb. 54.15 a.	omb. 55.05 a.	omb. 54.15 a.	omb. 54.15 a.	omb. 54.35 a.	omb. 54.35 a.	omb. 54.35 a.	omb. 54.35 a.
omb. 53.55 a.	omb. 55.15 a.	omb. 55.35 a.	omb. 56.25 a.	omb. 55.35 a.	omb. 55.35 a.	omb. 55.55 a.	omb. 55.55 a.	omb. 55.55 a.	omb. 55.55 a.
omb. 55.15 a.	omb. 56.35 a.	omb. 56.55 a.	omb. 57.45 a.	omb. 56.55 a.	omb. 56.55 a.	omb. 57.15 a.	omb. 57.15 a.	omb. 57.15 a.	omb. 57.15 a.
omb. 56.35 a.	omb. 57.55 a.	omb. 58.15 a.	omb. 59.05 a.	omb. 58.15 a.	omb. 58.15 a.	omb. 58.35 a.	omb. 58.35 a.	omb. 58.35 a.	omb. 58.35 a.
omb. 57.55 a.	omb. 59.15 a.	omb. 59.35 a.	omb. 60.25 a.	omb. 59.35 a.	omb. 59.35 a.	omb. 59.55 a.	omb. 59.55 a.	omb. 59.55 a.	omb. 59.55 a.
omb. 59.15 a.	omb. 60.35 a.	omb. 60.55 a.	omb. 61.45 a.	omb. 60.55 a.	omb. 60.55 a.	omb. 61.15 a.	omb. 61.15 a.	omb. 61.15 a.	omb. 61.15 a.
omb. 60.35 a.	omb. 61.55 a.	omb. 62.15 a.	omb. 63.05 a.	omb. 62.15 a.	omb. 62.15 a.	omb. 62.35 a.	omb. 62.35 a.	omb. 62.35 a.	omb. 62.35 a.
omb. 61.55 a.	omb. 63.15 a.	omb. 63.35 a.	omb. 64.25 a.	omb. 63.35 a.	omb. 63.35 a.	omb. 63.55 a.	omb. 63.55 a.	omb. 63.55 a.	omb. 63.55 a.
omb. 63.15 a.	omb. 64.35 a.	omb. 64.55 a.	omb. 65.45 a.	omb. 64.55 a.	omb. 64.55 a.	omb. 65.15 a.	omb. 65.15 a.	omb. 65.15 a.	omb. 65.15 a.
omb. 64.35 a.	omb. 65.55 a.	omb. 66.15 a.	omb. 67.05 a.	omb. 66.15 a.	omb. 66.15 a.	omb. 66.35 a.	omb. 66.35 a.	omb. 66.35 a.	omb. 66.35 a.
omb. 65.55 a.	omb. 67.15 a.	omb. 67.35 a.	omb. 68.25 a.	omb. 67.35 a.	omb. 67.35 a.	omb. 67.55 a.	omb. 67.55 a.	omb. 67.55 a.	omb. 67.55 a.
omb. 67.15 a.	omb. 68.35 a.	omb. 68.55 a.	omb. 69.45 a.	omb. 68.55 a.	omb. 68.55 a.	omb. 69.15 a.	omb. 69.15 a.	omb. 69.15 a.	omb. 69.15 a.
omb. 68.35 a.	omb. 69.55 a.	omb. 70.15 a.	omb. 71.05 a.	omb. 70.15 a.	omb. 70.15 a.	omb. 70.35 a.	omb. 70.35 a.	omb. 70.35 a.	omb. 70.35 a.
omb. 69.55 a.	omb. 71.15 a.	omb. 71.35 a.	omb. 72.25 a.	omb. 71.35 a.	omb. 71.35 a.	omb. 71.55 a.	omb. 71.55 a.	omb. 71.55 a.	omb. 71.55 a.
omb. 71.15 a.	omb. 72.35 a.	omb. 72.55 a.	omb. 73.45 a.	omb. 72.55 a.	omb. 72.55 a.	omb. 73.15 a.	omb. 73.15 a.	omb. 73.15 a.	omb. 73.15 a.
omb. 72.35 a.	omb. 73.55 a.	omb. 74.15 a.	omb. 75.05 a.	omb. 74.15 a.	omb. 74.15 a.	omb. 74.35 a.	omb. 74.35 a.	omb. 74.35 a.	omb. 74.35 a.
omb. 73.55 a.	omb. 75.15 a.	omb. 75.35 a.	omb. 76.25 a.	omb. 75.35 a.	omb. 75.35 a.	omb. 75.55 a.	omb. 75.55 a.	omb. 75.55 a.	omb. 75.55 a.
omb. 75.15 a.	omb. 76.35 a.	omb. 76.55 a.	omb. 77.45 a.	omb. 76.55 a.	omb. 76.55 a.	omb. 77.15 a.	omb. 77.15 a.	omb. 77.15 a.	omb. 77.15 a.
omb. 76.35 a.	omb. 77.55 a.	omb. 78.15 a.	omb. 79.05 a.	omb. 78.15 a.	omb. 78.15 a.	omb. 78.35 a.	omb. 78.35 a.	omb. 78.35 a.	omb. 78.35 a.
omb. 77.55 a.	omb. 79.15 a.	omb. 79.35 a.	omb. 80.25 a.	omb. 79.35 a.	omb. 79.35 a.	omb. 79.55 a.	omb. 79.55 a.	omb. 79.55 a.	omb. 79.55 a.
omb. 79.15 a.	omb. 80.35 a.	omb. 80.55 a.	omb. 81.45 a.	omb. 80.55 a.	omb. 80.55 a.	omb. 81.15 a.	omb. 81.15 a.	omb. 81.15 a.	omb. 81.15 a.
omb. 80.35 a.	omb. 81.55 a.	omb. 82.15 a.	omb. 83.05 a.	omb. 82.15 a.	omb. 82.15 a.	omb. 82.35 a.	omb. 82.35 a.	omb. 82.35 a.	omb. 82.35 a.
omb. 81.55 a.	omb. 83.15 a.	omb. 83.35 a.	omb. 84.25 a.	omb. 83.35 a.	omb. 83.35 a.	omb. 83.55 a.	omb. 83.55 a.	omb. 83.55 a.	omb. 83.55 a.
omb. 83.15 a.	omb. 84.35 a.	omb. 84.55 a.	omb. 85.45 a.	omb. 84.55 a.	omb. 84.55 a.	omb. 85.15 a.	omb. 85.15 a.	omb. 85.15 a.	omb. 85.15 a.
omb. 84.35 a.	omb. 85.55 a.	omb. 86.15 a.	omb. 87.05 a.	omb. 86.15 a.	omb. 86.15 a.	omb. 86.35 a.	omb. 86.35 a.	omb. 86.35 a.	omb. 86.35 a.
omb. 85.55 a.	omb. 87.15 a.	omb. 87.35 a.	omb. 88.25 a.	omb. 87.35 a.					